

IMOLA

Presso la città in località Montericcio, in occasione delle fondazioni dell'ospedale nuovo, sono venuti in luce nella primavera del '77 due importanti insediamenti. La Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia ha effettuato ricerche e recuperi all'inizio dell'estate dello stesso anno condotte da uno degli scienzi (Von Eles).

Tra metri 1,20-1,70 di profondità si è rinvenuta una necropoli dell'Età del Ferro con tracce dell'abitato coevo. Alla profondità di circa metri 4,30, all'interno di un potente sedimento sabbioso, si rinvenivano i resti di un abitato neolitico. Nella maggior parte della superficie esposta questo livello antropico risultava asportato dai lavori



Fig. 1 - Panoramica dello sterro di fondazione dell'ospedale nuovo. L'insediamento neolitico era sul fondo.

di sterro e potevano solo essere eseguiti recuperi all'interno di depressioni e di buche di pali delle strutture che fornivano materiali notevolmente abbondanti, oltre ad interessanti elementi topografici. Veniva quindi effettuato lo scavo integrale del piano di insediamento su di una stretta fascia periferica alle fondazioni.

L'insieme dei dati a disposizione attesta, per la prima volta nella regione romagnola, la presenza del Neolitico inferiore rappresentato da una facies affine a quelle di Ripabianca di Monterado e Maddalena di Muccia, che costituivano gli insediamenti più settentrionali della Ceramica Impressa sul versante adriatico della Penisola prima del rinvenimento di Imola.

Da un esame preliminare dei materiali sono emersi elementi di affinità anche con la facies di Sarteano nel senese. Non paiono invece rilevabili termini di raffronto con la Cultura di Fiorano e con le facies affini che raggiungono questa stessa zona di confine tra Emilia e Romagna come documentato a Laguna di Imola. (Bagolini B., Biagi P., Bignardi P., 1975, « Laguna (Imola) ». *Preistoria Alpina*, n. 11, *Notiziario*).

La Cultura di Fiorano assume quindi una collocazione areale più definita nel territorio padano periappenninico essendo confinata ad ovest da facies della Ceramica Impressa ligure al Cristo presso Alessandria (Bagolini B., Biagi P., 1977, « La Cultura della Ceramica Impressa nel Neolitico Inferiore della Regione Padana » *Bull. Paletn. It.*, n.s., XXIII, n. 81) e ad est all'altezza di Imola da questi gruppi della Ceramica Impressa che dalla costa adriatica sono penetrati verso l'interno.



Fig. 2 - Dettaglio della stratigrafia. La freccia a sinistra indica il livello dell'età del ferro, quella al centro il livello neolitico.

È ovviamente aperto il problema riguardante una possibile sfasatura cronologica tra le piene manifestazioni della Cultura di Fiorano dell'Emilia, che rappresenta il prodotto finale di un processo evolutivo che ha avuto momenti più antichi, come recentemente attestato dai rinvenimenti di Gazzaro lungo il corso dell'Enza (Cremaschi M., 1975, « Gazzaro (Reggio Emilia) » *Preistoria Alpina*, n. 11, *Notiziario*), e questi aspetti della Ceramica Impressa adriatica.

B. Bagolini - P. Von Eles